

419

Simone Barabino
(Genova 1575 c. - Milano 1620 c.)

Martirio di San Lorenzo

Olio su tela, cm 120x97
In cornice coeva

Bibliografia

V. Belloni, *Pennelli genovesi nelle carceri di Milano*, in "La Squilla dei Francescani di Recco" 1980, p. 23;
C. Carducci, *Simone Barabino e la cultura pittorica milanese*, in "Studi di Storia delle Arti", Università di Genova, 1981-1982, 4, pp. 129-140;
G.V. Castelnovi, *Per Simone Barabino*, in "Sabazia", 2, 1982, pp. 5-6, fig.4

€ 8.500/9.000

Le notizie relative alla biografia di Simone Barabino si ricavano essenzialmente dalla circostanziata vita che gli dedica lo storico, pittore e politico italiano Raffaele Soprani¹.

Dopo aver compiuto il proprio apprendistato in Liguria, alla stregua di Bernardo Castello e Luca Cambiaso, Simone Barabino abbandona la Superba alla volta di Milano intorno al 1616² dove, a causa di una penosa malattia, morirà intorno al 1620³ "nel bello degli anni"⁴. Il dipinto proposto qui all'incanto, pubblicato per la prima volta nel 1980⁵, rappresenta il *Martirio di San Lorenzo*.

Il santo di origine spagnola, morto a Roma nel 258 a.C., è tra i santi più venerati nel mondo cristiano a partire dal IV secolo⁶. Ordinato diacono da Sisto II subì il martirio sotto le persecuzioni dell'imperatore romano Publio Licinio Valeriano e fu condannato a morte sulla graticola per aver distribuito denaro e preziosi oggetti liturgici ai poveri, secondo il volere del Papa invece di consegnare i beni ad un prefetto romano⁷.

Rappresentato come un giovane imberbe, Lorenzo giace, con animo sereno, sulla graticola sotto la quale arde un fuoco scoppiettante, mentre gli sgherri dal carattere grottesco, segnati da un innaturale colore rossastro dei volti e delle mani (tipico della pittura di Barabino)⁸ inforcano violentemente il santo e si occupano di tenere vive le braci ardenti.

Nelle retrovie alcuni personaggi assistono alla scena sbigottiti, mentre il prefetto romano, dall'alto del suo cavallo, fiancheggiato da due soldati, mostra con il segno della mano la punizione da lui inflitta. Un angelo dallo svolazzante manto e recante la palma e la corona del martirio non si fa attendere e vola verso lo sventurato in una prospettiva diagonale.

Il dipinto sembra ancora vicino al periodo genovese se lo si mette a confronto con opere come la *Spoliazione di Cristo*, realizzata per il convento genovese delle Monache Turchine, dove la composizione è organizzata con pochi personaggi stretti in primo piano attorno alla figura di Cristo catturato da scagnozzi deformi, "traguardo espressivo che trova le sue radici nell'arte dei Sacri Monti lombardi e piemontesi"⁹.

L'arte del pittore appare informata della produzione manierista d'Oltralpe e di tutta la vasta cultura del capoluogo lombardo alla fine del XVI secolo, mentre la pennellata corta, spessa e densa avvicina Barabino al *modus operandi* del genovese Bernardo Strozzi. Espressività e patetismo, mischiate a immediatezza dell'immagine e realismo, fanno delle opere di Simone Barabino strumenti devozionali e di catechesi potenti e suggestivi, affinché l'insegnamento religioso non sia equivocabile, secondo i criteri estetici dell'opera di Carlo e Federico Borromeo.

¹ R. Soprani, *Vite de' pittori, scultori, architetti genovesi*, tomo I, Genova 1674, pp. 86 - 87.

² M. C. Terzaghi, *Simone Barabino*, in *Pittura a Milano dal Seicento al Neoclassicismo*, a cura di Mina Gregori, Cariplo, Milano 1999, p. 221

³ C. Manzitti, *Barabino, Simone*, voce in *La Pittura in Italia*, 1989, II, pp. 624 - 625.

⁴ R. Soprani, *Vite de' pittori, scultori, architetti genovesi*, tomo I, Genova 1674, p. 87

⁵ V. Belloni, *Pennelli genovesi nelle carceri di Milano*, in "La Squilla dei Francescani di Recco", 1980, p. 23

⁶ G. Kaftal, *Iconography of the saints in the painting of north west Italy*, Casa Ed. Le Lettere, Firenze 1986, vol. IV, pp.423 - 424

⁷ J. Hall, *Dictionary of subjects and symbols in art*, Westview Press, Boulder Colorado 2008, p. 247

⁸ C. Carducci, *Simone Barabino e la cultura pittorica milanese*, in "Studi di storia dell'arte", 4, 1981 - 1982, p. 130

⁹ *Ivi*, p.129

